

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Nome Cognome (se soggetto individuale): Lorenzo Bertani
2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web): DATI OSCURATI PER LA PRIVACY
3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe): Laurea Triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico (Università di Padova). Due corsi di perfezionamento in Bioetica: uno all'Università di Padova, l'altro all'Università Cattolica- Roma. Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (Università di Padova). Master biennale in Bioetica e Formazione (Pontificia Università Lateranense/Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica- Roma). Da più di dodici anni mi occupo, a titolo volontario, di Bioetica e collaboro saltuariamente con la Fondazione Lanza, in *'Etica per le Professioni'* ho pubblicato due articoli: *Conoscere e accogliere la diversità* (1, 2008); *Dal lavoro alla virtù - la qualità morale dell'agire umano* (2, 2009). Attualmente frequento il 2° anno del corso triennale superiore in Counseling Esistenziale focalizzato sulla relazione d'aiuto, presso il CISSPAT a Padova. Lavoro da più di trent'anni nella sanità Pubblica, dove mi sono occupato di Screening citologici, Tossicologia Forense, Relazioni con il Pubblico. Sono stato membro, per alcuni anni, del Comitato Etico per la Pratica Clinica dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Da alcuni mesi ho iniziato una collaborazione, sempre a titolo volontario, con UNESCO Chair in Bioethics, Haifa. Attualmente lavoro presso la Segreteria della Clinica Psichiatrica - 3° Servizio dell'Azienda Ospedaliera di Padova.
 - a. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe): Ho avuto il privilegio di essere stato educato dalla mia famiglia e dagli amici al rispetto ed all'accoglienza, senza distinzioni o pregiudizi. Il Cristianesimo è parte integrante del mio essere persona, seppure il cammino indicato da Cristo sia arduo. L'amore misericordioso, la compassione e l'amicizia sono i doni più grandi che spero, nel tempo e con impegno quotidiano, di poter continuare a meritare. Cerco di impegnarmi, attraverso le relazioni con gli altri, il lavoro e le attività in campo bioetico ad affermare, sostenere e difendere il principio dell'uguaglianza tra esseri umani, nella diversità: se non si riconosce questo, tutto il resto è parlare al vento.
4. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe): essendo una persona affetta, da sempre, da una malattia che mi ha procurato una disabilità importante ho vissuto, lungo la mia vita, diverse forme di difficoltà eticamente rilevanti, spesso riconducibili al disprezzo/paura provato per chi venga ritenuto diverso da sé, e tale 'difficoltà' si è manifestata, a seconda delle circostanze, dei tempi e delle persone coinvolte con: rifiuto, insulti, sospetto, tolleranza, ostilità anche esplicita e violenza fisica. Entrato poi nel mondo del lavoro, quello della Sanità Pubblica, ho avuto modo anche di vedere e confrontarmi con atteggiamenti, comportamenti e decisioni ascrivibili

all'ipocrisia, all'arroganza/brama di potere prevaricante e spesso non ho visto riconosciuto, e non solo a me, il merito: contavano e contano molto ancora altri aspetti, quali le parentele familiari e/o politiche, ad ampio spettro, e la convinzione di non dover considerare l'altro come persona, uguale ed al contempo altra da te.